



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



L'INTEGRAZIONE TRA VAS E VALUTAZIONE D'INCIDENZA



Tiziana Pacione – Biologa

Cos'è la valutazione di incidenza ?

La valutazione di incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito Natura 2000 (SIC o ZPS), singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.



Riferimenti normativi

- ***Dir. Habitat 92/43/CEE art. 6***
- ***D.P.R. 357/97 art. 5***
- ***D.P.R. 120/2003 art. 6***



D.P.R. 120/03 art. 6 comma 3

*“i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, **uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi**”*



ISPRA

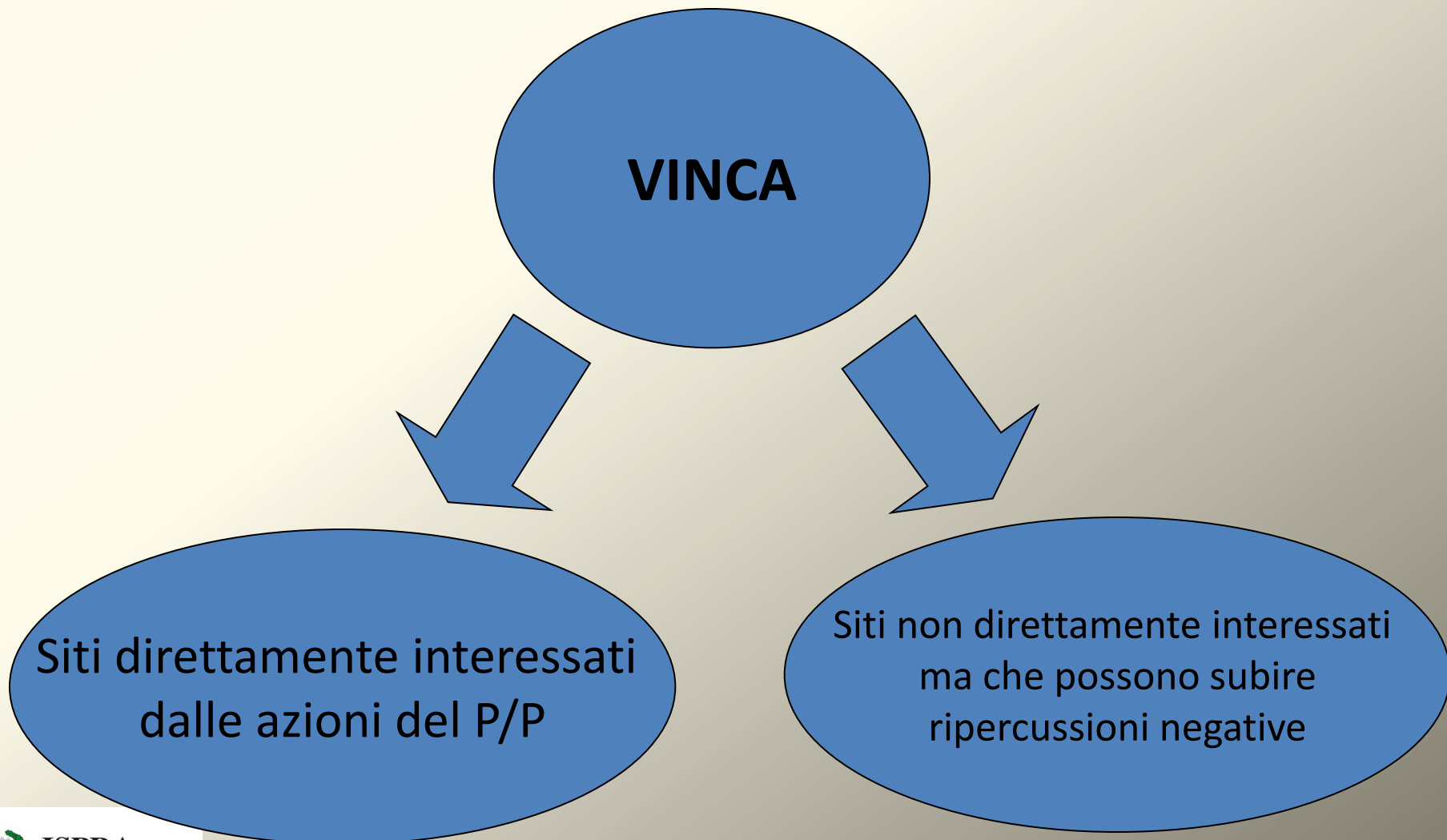
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

D.P.R. 120/03 art. 7

“La rete Natura 2000 comprende le zone di protezione speciale previste dalla direttiva 79/409/CEE...”



Ambito di applicazione



ESCLUSIONI

SONO ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA TUTTI I P/P CONNESSI CON LA CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL SITO NATURA 2000 (DPR 120/03 art. 6)

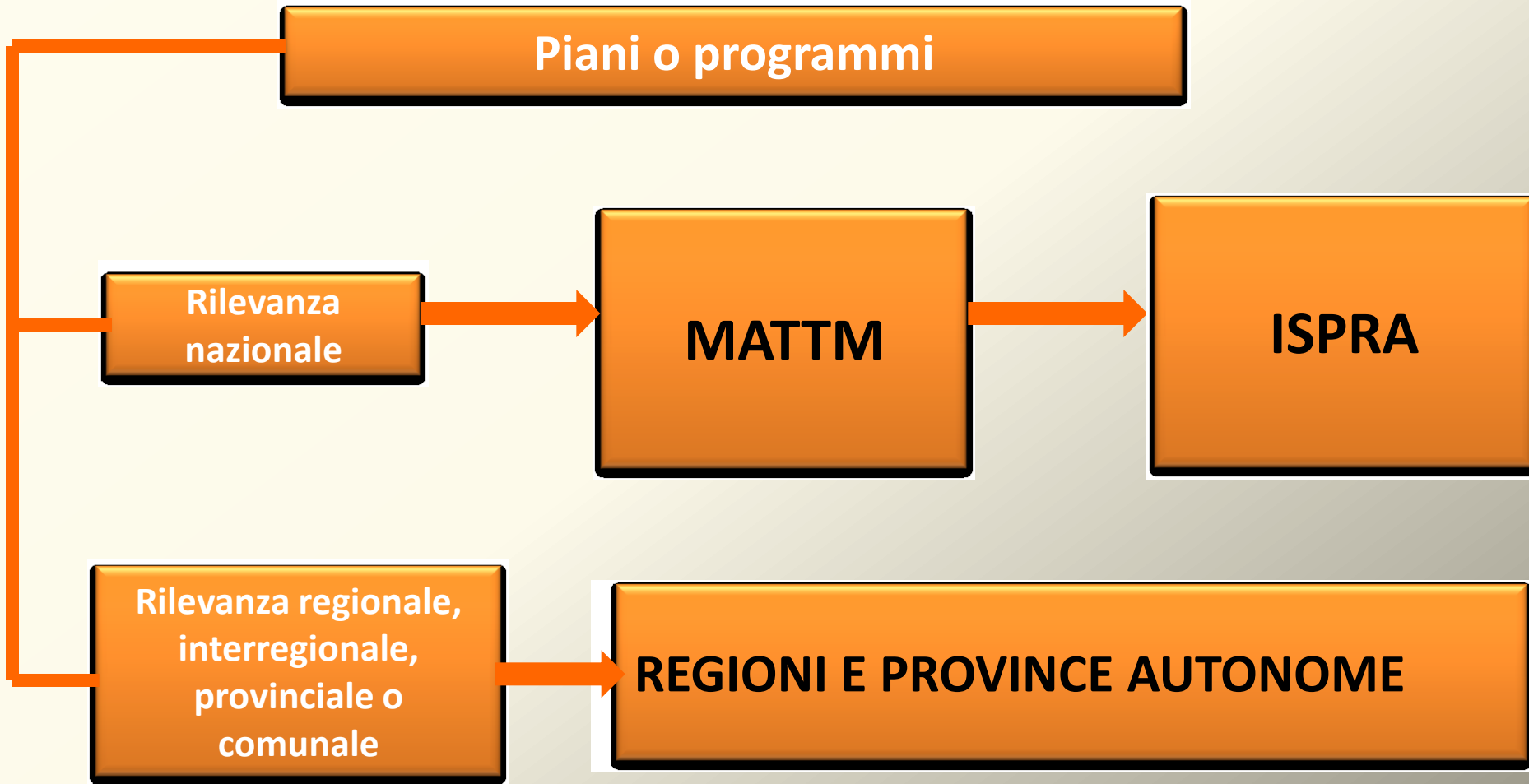




D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 10 comma 3

La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale.





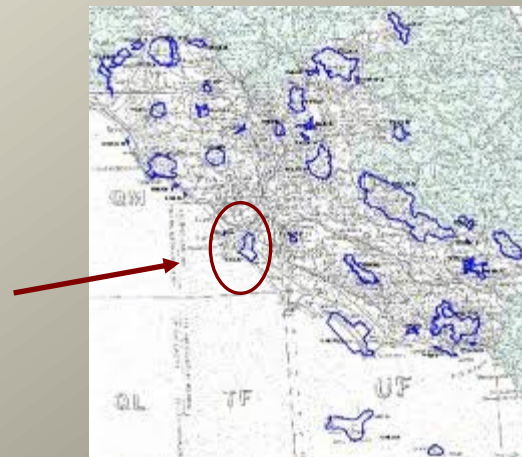
L'autorità competente per la VAS acquisisce preventivamente la valutazione di incidenza.

ELEMENTI DI PROBLEMATICITA' PER L'INTEGRAZIONE TRA VAS E VINCA

DIMENSIONE
TERRITORIALE DEL P/P
IN RELAZIONE AL
NUMERO DI SITI
NATURA 2000



DEFINIZIONE DELLE
SCELTE LOCALIZZATIVE
DELLE AZIONI DEL P/P



P/P di area vasta che comprendono numerosi Siti Natura 2000 e senza localizzazione delle scelte

P/P di area vasta che comprendono numerosi Siti Natura 2000 con indicazioni sulla localizzazione delle scelte

P/P riferiti ad un'area limitata che comprende pochi Siti Natura 2000 e senza localizzazione delle scelte

P/P riferiti ad un'area limitata che comprende pochi Siti Natura 2000 con localizzazione delle scelte



P/P di area vasta che comprendono
numerosi Siti Natura 2000 e senza
localizzazione delle scelte

Es. Programma attuativo FAS nazionale “Ricerca e competitività”

È il caso più complesso tra i P/P ai fini della valutazione, soprattutto in relazione all'**estensione** e alla **vulnerabilità** del territorio interessato, al **numero di siti**, di habitat e specie di importanza comunitaria



**P/P di area vasta che comprendono
numerosi Siti Natura 2000 e senza
localizzazione delle scelte**



**Si può prevedere un accorpamento degli habitat di
importanza comunitaria in macrocategorie di
riferimento (es. *Dune marittime delle coste
mediterranee* comprendenti 7 diversi habitat: cod. 2210,
2220, 2230, 2240, 2250*, 2260 e 2270*)**

P/P di area vasta che comprendono numerosi Siti Natura 2000 con indicazioni sulla localizzazione delle scelte

Es. *PdS nazionale Terna, Piano di Gestione del Distretto Idrografico Sardegna*

Si può prevedere un approfondimento della caratterizzazione dei siti presenti nelle aree potenzialmente interessate dalle azioni di piano, mediante:

1. accorpamento degli habitat di importanza comunitaria in macrocategorie di riferimento
2. Potenziali interferenze delle azioni di piano sia sulle macrocategorie di habitat sia su gruppi di specie



P/P di area limitata che comprende pochi Siti Natura 2000 e senza localizzazione delle scelte

Es. Aggiornamento del piano per il recupero morfologico e ambientale della laguna di Venezia, Piano regolatore porto di Livorno



P/P di area limitata che comprende pochi Siti Natura 2000 e senza localizzazione delle scelte

Si può prevedere un'analisi di tutti i siti presenti nell'area interessata dal P/P, mediante l'individuazione di indicatori di contesto:

- **Habitat di interesse comunitario** (eventuale localizzazione e copertura, pressioni e minacce)
- **Specie di interesse comunitario** (informazioni ecologiche)
- **Habitat prioritari**
- **Specie prioritarie**

Analisi delle possibili interferenze degli interventi previsti dal P/P con i siti



P/P di area limitata che comprende pochi Siti Natura 2000 con localizzazione delle scelte

Si può prevedere una valutazione di maggiore dettaglio di tutti i siti direttamente interessati dal P/P, mediante l'analisi:

1. degli **habitat** e delle **specie** di interesse comunitario
2. dei possibili **effetti** degli interventi previsti dal P/P su habitat e specie
3. delle misure di **mitigazione**
4. delle eventuali **alternative** di P/P
5. delle misure **compensative**

P/P di area limitata che comprende pochi Siti Natura 2000 con localizzazione delle scelte

È possibile a questa scala:

1. prevedere l'inserimento degli obiettivi di conservazione di habitat e specie all'interno degli obiettivi del P/P;
2. verificare la coerenza delle azioni del P/P con le misure di conservazione (compresi i Piani di Gestione dei siti)



PdS nazionale Terna

Vengono individuati 3 livelli di valutazione:

1. Strategico
2. Strutturale
3. Attuativo



PdS nazionale Terna

Valutazione a livello strategico

A questo livello di analisi (scala 1:250.000), non è possibile definire i siti Natura 2000 che saranno potenzialmente interessati dagli interventi.

Terna propone come macroambiti di intervento le regioni biogeografiche



Figura 7-1: regioni biogeografiche italiane

PdS nazionale Terna

Valutazione a livello strutturale e attuativo

In fase *Strutturale* vengono individuati i Siti Natura 2000 che ricadono in un corridoio, largo da alcune centinaia di metri a qualche chilometro



In fase *Attuativa* vengono individuati i Siti Natura 2000 che ricadono in una fascia di fattibilità larga fino a 200 metri.



PdS nazionale Terna

Valutazione a livello strutturale e attuativo

Per la fase Strutturale ed Attuativa viene valutata la significatività dell'incidenza di ciascun intervento del PdS attraverso il calcolo dei seguenti indicatori:

- **NAT:** superficie dei Siti Natura 2000 direttamente interessata dal corridoio o dalla fascia, in valore assoluto (NAT) e come % (NAT%) data dal rapporto tra superficie del Sito interessata dal corridoio/fascia e superficie totale del Sito
- **AMB:** nell'ambito di Siti Natura 2000, superficie di Territori boscati ed ambienti seminaturali + corpi idrici interessata dal corridoio o dalla fascia, in valore assoluto (AMB) e come % (AMB%)
- **HAB1:** numero di habitat prioritari presenti in siti interessati da fasce;
- **HAB2:** numero di habitat minacciati presenti in siti interessati da fasce;
- **SPEC:** numero di specie di importanza comunitaria presenti in siti interessati da fasce;
- **SPEC2:** numero di specie prioritarie presenti in siti interessati da fasce di fattibilità

PdS nazionale Terna

Valutazione a livello attuativo

Nome Intervento	Regione Intervento	CODICE	DENOMINAZIONE	SIC-ZPS	NAT (%)	NAT (Ha)
Elettrodotto 380 kV Patemò - Pantano - Priolo	Sicilia	ITA070001	Foce del Fiume Simeto e Lago Gomalunga	SIC	1,4	24,0
		ITA070029	Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce	ZPS	0,8	40,0
		ITA090020	Monti Climiti	SIC	2,4	70,9

Nome Intervento	Regione Intervento	CODICE	DENOMINAZIONE	SIC-ZPS	AMB (%)	AMB (Ha)
Elettrodotto 380 kV Patemò - Pantano - Priolo	Sicilia	ITA070001	Foce del Fiume Simeto e Lago Gomalunga	SIC	1,3	23,1
		ITA070029	Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce	ZPS	0,8	40,0
		ITA090020	Monti Climiti	SIC	2,4	70,9

REGIONE	NOME	CODICE SITO	DENOMINAZI	ZPS SIC	HAB1	HAB2	SPEC1	SPEC2
	380 kV Patemò - Pantano - Priolo		foce del Fiume Simeto e area antistante la foce					
		ITA070001	Foce del Fiume Simeto e Lago Gomalunga	SIC	2	9	81	58
		ITA090020	Monti Climiti	SIC	1	1	16	15
		IT3120123	Assizzi - Vignola	SIC	2	2		

PdS nazionale Terna

Valutazione a livello attuativo

cod	Nome	Numero	Priorità
1	HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICHE	12	2
11	Acque marine e ambienti a marea	2	2
12	Scogliere marittime e spiagge ghiaiose	2	
14	Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlantici	6	
2	DUNE MARITTIME E INTERNE	8	
21	Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico	4	
22	Dune marittime delle coste mediterranee	4	
3	HABITAT D'ACQUA DOLCE	42	
31	Acque stagnanti	9	
32	Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	33	
4	LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI	18	9
5	MACCHIE E BOSCHAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)	3	
51	Arbusteti submediterranei e temperati	1	
53	Boschaglie termo-mediterranee e pre-steppe	1	
54	Phrygane	1	
6	FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI	91	13
61	Formazioni erbose naturali	14	
62	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	25	13
64	Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	34	
65	Formazioni erbose mesofile	18	
7	TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE	35	11
71	Torbiere acide di sfagni	1	2
72	Paludi basse calcaree	25	9
8	HABITAT ROCCIOSI E GROTTI	41	5
81	Ghiaioni	12	
82	Pareti rocciose con vegetazione casmofitica	27	5
83	Altri habitat rocciosi	2	

atto da | | **Rapporto Ambientale | Volume Nazionale | Terna**



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

PdS nazionale Terna

Valutazione a livello attuativo

Individuazione delle misure **mitigative**:

- Opportunità di sfruttare l'area occupata dalle fasce di asservimento come linee tagliafuoco
- adozione di dispositivi segnalatori o dissuasori affiancamento di più linee per aumentarne la visibilità
- valorizzazione della possibilità di utilizzo dei sostegni come strutture di rifugio e/o sosta da parte di specie ornitiche, tramite realizzazione di nidi artificiali sui tralicci.



PdS nazionale Terna

Valutazione a livello attuativo

Individuazione delle misure **compensative**:

- ripristino, incremento e miglioramento di fasce ripariali
- ricostituzione di zone umide
- realizzazione di fontanili, muretti a secco o altri manufatti dell'agricoltura tradizionale, con funzioni ecologiche



PdS nazionale Terna

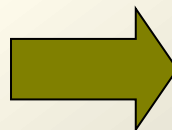
Valutazione a livello attuativo

Monitoraggio delle mitigazioni e compensazioni ambientali:

- eventuali interferenze delle linee con habitat e specie di interesse comunitario
- la reale adeguatezza delle opere di mitigazione e compensazione applicate, al fine di valutarne costantemente l'efficacia ed apportare eventuali correzioni.



Indicatore: numero di habitat di interesse comunitario (direttiva 92/43/CEE all. I) presenti nei siti interessati da fasce (in fase attuativa)



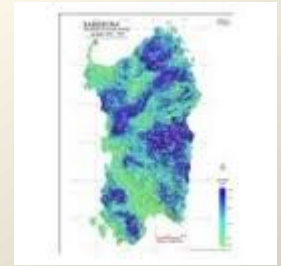
coerenza sia con gli indicatori relativi alle specie di all. II e con le finalità conservative della direttiva Habitat

dati quantitativi derivanti dall'applicazione degli indicatori NAT, AMB, HAB1, HAB2, SPEC e SPEC2, poco funzionali ai fini della procedura di VAS

non supportati da un'analisi di tipo comparativo

riportare nel RA le motivazioni che hanno condotto alla scelta dei singoli corridoi e fasce di fattibilità, relativamente a ciascun intervento.

PdG distretto idrografico della Sardegna



ITB010001

Isola dell'Asinara

Caratteristiche del Sito

L'isola è caratterizzata dagli habitat della macchia e delle garighe termo-mediterranee che coprono gran parte della superficie. Presenza di associazioni endemiche a *Centaurea horrida*, *Teucrium marum* e *Astragalus terracianoi*, caratterizzanti ampie distese sia litoranee sia interne, con residui di ginepreti a *Juniperus phoenicea* e macchie di sclerofille sempreverdi. Euforbiati a *Euphorbia dendroides*. Aree stagnali con vegetazione alofila e psammofila. Garighe a *Teucrium marum*. La vegetazione ad alofite, con dominanza di chenopodiacee succulente ai margini delle aree umide, e quella delle paludi sub-salse (*Juncetalia maritimi*) sono limitate a pochi ambienti, così come sono rari gli arenili privi di vegetazione o con vegetazione pioniera (Cakiletea) e le dune consolidate o meno del litorale (Agropyron, Ammophilion e Crucianellion). Nelle aree idromorfe retro-dunali e nelle aree umide sono presenti interessanti formazioni della classe Nerio-Tamaricetea, caratterizzate da *Tamarix africana* in forma arborea. Vaste superfici di rupi marittime con associazioni della classe Crithmo-Limonietea si estendono su tutta la fascia litoranea. Garighe (a *Genista corsica*), phrygane (a *Centaurea horrida*) e macchie termo-mediterranee silicicole (Cisto-Lavanduletea), con esemplari di *Chamaerops humilis* che si sviluppano nelle aree di degrado o di maggiore esposizione ai venti salsi, sono gli habitat più ricorrenti. La prateria di *Posidonia oceanica* costituisce uno degli habitat meglio conservati di tutta la costa settentrionale sarda. Nidificazione di importanti specie pelagiche come *Phalacrocorax aristotelis* e *Calonectris diomedea*. Il sito ospita un buon numero di Mufloni.

Vulnerabilità

Scarsamente vulnerabile grazie alle misure di contenimento dei flussi turistici e alla forte riduzione del pascolo, a seguito dell'istituzione del Parco Nazionale. Le aree che presentano maggiore sensibilità sono gli habitat della fascia sabbiosa costiera e la prateria di Posidonia, in caso di ancoraggi del turismo da diporto e pesca a strascico. La dismissione della struttura carceraria può, a causa della variazione d'uso del territorio, produrre dei nuovi problemi alla fauna selvatica.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

PdG distretto idrografico della Sardegna

Indicatori di contesto

Tabella 3. Habitat di interesse comunitario presenti nella Regione Sardegna

TIPO		CODICE	DENOMINAZIONE	N. DI SITI IN CUI L'HABITAT È PRESENTE
Acque marine e ambienti di marea		1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	12
		1120 *	Praterie di posidonie (<i>Posidonium oceanicae</i>)	69
		1130	Estuari	3
		1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	1
		1150 *	Lagune costiere	35
		1160	Grandi cale e baie poco profonde	4
		1170	Scogliere	15

Tabella 4. Habitat comunitari ricadenti nei Siti di Rete Natura 2000 e relativi Bacini Idrografici (con ** sono indicati i casi in cui SIC e ZPS coincidono)

CODICE	DENOMINAZIONE	BACINO	Codice CEDOC bacino	Numero di generi/specie vegetali elencati nell'Allegato II 92/43/CE	Numero di tipi di habitat comunitari Allegato I 92/43/CE	Di cui prioritari
SIC						
**ITB010001	Isola dell'Asinara	Isola dell'Asinara	0315	1	19	2



PdG distretto idrografico della Sardegna

Indicatori di contesto

Tabella 5. Habitat comunitari (habitat costieri e vegetazione alofitiche, dune marittime e interne, habitat d'acqua dolce) presenti nei SIC e nelle ZPS della Sardegna

	1110	1120*	1130	1140	1150*	1160	1170	1210	1240	1310	1410	1420	1430	1510*	2110	2120	2132*	2210	2230	2240	2250*	2260	2270*	3130	3150	3170*	3250	3290
SIC																												
ITB010001		X				X	X	X	X		X	X							X	X								
ITB010002		X						X			X	X						X	X		X							

Tabella 7. Uccelli non elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE il cui habitat è legato all'ambiente acquatico presenti nei Siti di Rete Natura 2000 della Sardegna

Specie	Famiglia	SIC
<i>Podiceps cristatus</i>	Podicipedidi	
<i>Colonectes diomedea</i>	Procellariidi	
<i>Hydrobates pelagicus</i>	Hydrobatidi	
<i>Phalacrocorax carbo sicensis</i>	Phalacrocoracidi	
<i>Phalacrocorax aristotelis</i>	Phalacrocoracidi	
<i>Phalacrocorax aristotelis desamarensis</i>	Phalacrocoracidi	
<i>Ardea purpurea</i>	Ardeidi	
<i>Ardea ralloides</i>	Ardeidi	
<i>Botaurus stellaris</i>	Ardeidi	
<i>Egretta alba</i>	Ardeidi	
<i>Egretta garzetta</i>	Ardeidi	
<i>Bubulcus ibis</i>	Ardeidi	
<i>Icthyophaga minutus</i>	Ardeidi	
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Ardeidi	
<i>Ciconia ciconia</i>	Ciconiidi	
<i>Ciconia nigra</i>	Ciconiidi	
<i>Platalea leucorodia</i>	Threskiornithidi	
<i>Plegadis falcinellus</i>	Threskiornithidi	
<i>Phoenicopterus ruber</i>	Phoenicopteri	
<i>Circus cyaneus</i>	Accipitridi	
<i>Circus pygargus</i>	Accipitridi	
<i>Circus aeruginosus</i>	Accipitridi	
<i>Haliaeetus albicollis</i>	Accipitridi	
SIC		
**ITB010001		
ITB010002	X	X



PdG distretto idrografico della Sardegna

Effetti delle misure di piano






-  = Effetto positivo
-  = Effetto positivo o negativo a seconda dell'intervento
-  = Effetto negativo
-  = Effetto non significativo
-  = non applicabile

Tabella 12. Sintesi misure ambito A: tutela dei corpi idrici e degli ecosistemi connessi

N.	Misura	Tipologia della misura
1	Aggiornamento della rete di monitoraggio ai sensi della Direttiva 2000/60/CE	C
2	Classificazione dei corpi idrici ai sensi della Direttiva 2000/60/CE	C
3	Predisposizione di apposita normativa di regolamentazione delle attività di immersione in mare o in ambiti ad esso contigui di materiale derivante da attività di escavo e di posa in mare di cavi e condotte	G
4	Disciplina regionale degli scarichi delle acque reflue (DGR 69/25 del 2008)	G
5	Assimilazione di acque reflue di alcune tipologie di attività industriali alle domestiche, ai sensi della disciplina regionale degli scarichi	G

PdG distretto idrografico della Sardegna

Effetti delle misure di piano

➔ individuazione dei possibili effetti positivi e negativi sulla Rete Natura 2000, legati alle tipologie di misure

➔ Analisi delle vulnerabilità esistenti per le aree marino-costiere, acque di transizione e corpi idrici



L'INTEGRAZIONE TRA VAS E VALUTAZIONE D'INCIDENZA



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Tiziana Pacione – Biologa